

● ● PROSA 22/23

FONDAZIONE
I TEATRI
REGGIO EMILIA

OFFICINE REGGIANE IL SOGNO DI VOLARE



Giovedì 15, venerdì 16, sabato 17, domenica 18 dicembre 2022, ore 20.30
Teatro Cavallerizza
FUORI ABBONAMENTO

OFFICINE REGGIANE

IL SOGNO DI VOLARE

di Marco di Stefano

con Fabio Banfo, Filippo Bedeschi, Cecilia Di Donato, Alice Giroldini,
Marco Maccieri

e con la partecipazione di Bright Amankwa, Erminio Bedogni, Omar
Borciani, Paolo Bruini, Onelio Coli, Silvia Cristofori, Maria Luisa Iotti, Mattia
Manfroni, Silvia Paterlini, Airone Polo, Damiano Retrivi, Sonia Riccò, Lara
Sassi

regia Angela Ruozi
spazio scenico Antonio Panzuto
costumi Rosa Mariotti
disegno luci Fabio Bozzetta
dramaturg Fabio Banfo
grafica e montaggio video Manuela Chiapponi
riprese video Nicolò Maltoni
sonorizzazioni Riccardo Caspani
assistente alla regia Valentina Baraldi
acting coach Luca Cattani
consulenza Archivio Storico Michele Bellelli e Massimo Storchi
fotografie Nicolò degl'Incerti Tocci
direzione tecnica Marco Merzi
acconciature Cristina Casi
realizzazione scene Anna Malagoli e Pierluigi Retrivi
sartoria Nuvia Valestri
produzione e organizzazione Elena Trevisan e Laura Santi

fundraising e comunicazione Andrea Buratti e Lorenzo Immovilli
produzione Centro Teatrale MaMiMò/Fondazione I Teatri/Spazio Gerra
con la collaborazione di Istoreco
con il sostegno di Regione Emilia Romagna e Comune di Reggio Emilia
con il contributo di Transcoop, Famiglia Albano Strozzi, Gigli Costruzioni
con il patrocinio di Unindustria Reggio Emilia

Si ringraziano tutti i testimoni che hanno preso parte al processo di
ricerca arricchendo con la propria storia l' "Archivio vivente" delle Officine
Meccaniche Reggiane:

Roberto Arduini, Daniela Barbieri, Moreno Barbieri, Erminio Bedogni,
Ernes Boniburini, Franco Bonisoli, Renata Borghi, Francesco Cagnolati,
Lidia Carboni, Ebe Cattaneo, Simone Davoli, Stefano De Conti, Luciano
Fantuzzi, Cinzia Ferioli, Mauro Ferrarini, Tiziano Ferrarini, Giampiero
Gentili, Giancarlo Mazzali, Renzo Gozzi, Monica Invernizzi, Maria Luisa
Iotti, Guido Iotti, Ferruccio Landini, Giuseppina Leoni, Ivo Orioli, Airone
Polo, Mauro Ponzi, Sonia Riccò, Gina Scianti, Franco Uccelli

Si ringrazia l'Archivio Storico delle Officine Reggiane di proprietà del
Comune di Reggio Emilia per il sostegno alla consultazione e recupero dei
materiali d'epoca.

Si ringrazia Annamaria Giustardi per la gentile concessione alla citazione di
estratti dal suo testo "Disegnava aerei. L'eccidio nascosto: 28 luglio 1943,
OMI Reggiane - Reggio Emilia", Gaspari Editore.
Per la gentile concessione all'uso delle immagini si ringrazia Carlo Vannini
Ph e Gianluca Luppi Ph.

Un ringraziamento particolare a Francesco Braghiroli, Simone
Ferrarini, Don Daniele Simonazzi, Daniele Marchi, Luca Torri, Massimo
Repetti, che hanno permesso alla Compagnia di approfondire la situazione
delle "Officine Reggiane" oggi e a Aisha, Benjamin, Boateng, Chiara,
Daniel, Ernest, Francis, Janet, Jordan, Marcus, Martin, Melody, Montarue,
Prospère, Osei, Stanley che hanno ispirato questo lavoro.

durata 120'

OFFICINE REGGIANE. IL SOGNO DI VOLARE

La storia dell'industria italiana è anche la storia degli uomini del Novecento: una storia fatta di grandi slanci e rovinose battute di arresto, lotte per i diritti sociali, guerre sanguinose, progetti, amori. È di queste persone che si racconta in **Officine Reggiane, il sogno di volare**, attraverso le loro vicende quotidiane ricostruite dalle Cartelle del Personale dall'Archivio Storico. Uomini e donne la cui vita, dal 1904, ha avuto come sfondo le Reggiane.

La fabbrica, un luogo di aggregazione e di regole in cui la Storia incontra le Storie dei singoli influenzandone i costumi, il pensiero, l'ideologia politica, le azioni in modo diverso a seconda dei decenni. Alcune sono le storie dei nostri nonni, altre quelle di personaggi d'invenzione, altre ancora le storie di persone che hanno colpito la nostra immaginazione per il valore delle proprie scelte.

La fabbrica, la cui storia particolare è custodita nell'Archivio, un patrimonio inestimabile di memoria al quale abbiamo dato voce perché non restasse segreto. Quelle centinaia di carte, documenti, annotazioni di carattere solo apparentemente amministrativo, necessari a regolare la vita di un'azienda (calcoli di stipendi, paghe orarie, prestiti, giorni di malattia, date di assunzione, cambio reparto, licenziamento, ammonizioni...) rivelano, in trasparenza, i dettagli dello stile di un'epoca, il modus operandi di un'azienda, le scelte personali degli individui. Quei documenti ci sono apparsi come spiriti di donne e uomini che hanno fatto la storia della propria terra, che ne hanno plasmato il pensiero.

La fabbrica e la sua eredità sulla città. Le Reggiane sono anche un archivio vivente, grazie alle persone che tramandano la narrazione del suo mito per la città e che abbiamo voluto rendere protagoniste dello spettacolo, raccogliendo ed amplificandone la voce e i ricordi.

Le fabbriche, quelle che vediamo dall'alto, ogni volta che percorriamo i cavalcavia delle nostre città. Che ci appaiono custodi della memoria di epoche passate e officine creative del presente. Luoghi dove si è fatta la storia dell'economia del nostro paese e anche la storia della nostra società. La fabbrica. Una presenza costante e materna, che protegge e che fa anche paura e, attraverso la quale cerchiamo, ieri come oggi, la strada del progresso.



Note di regia
di Angela Ruozzi

Come si fa a mettere in scena un archivio storico? Come si dà voce a file chilometriche di fogli ingialliti, documenti tecnici, ore ed ore di lettura di elenchi di numeri, calcoli, annotazioni scritte a mano e a macchina su foglietti, veline e protocolli? Come si fa a raccontare nel tempo teatrale, un'azienda con una storia così lunga e ricca di vicissitudini come quella delle OMI Reggiane? Se all'inizio del percorso pensavamo di dover raccontare "solo" questo, ci siamo poi resi conto che altrettanto interessante era il racconto del porsi stesso di queste domande, cioè lo svelamento dei dubbi e delle riflessioni che animano artisti posti di fronte a un "oggetto" dal valore simbolico così potente come quello della fabbrica. Come recita uno dei titoli dei capitoli dello spettacolo (citazioni dei graffiti dipinti sui muri delle Reggiane oggi): "IL CIELO É UN CASINO". Alcuni simboli contengono troppi significati perché qualcuno possa scioglierne facilmente il mistero.

Decidiamo allora di portare in scena la contraddizione, la pluralità di punti di vista come scelta di contenuto e come scelta stilistica. Più livelli di narrazione si intrecciano nello svolgimento della trama: la storia dei singoli lavoratori delle OMI Reggiane, la storia dell'intera azienda nel corso di un secolo di vita, il contenuto dei documenti d'archivio, i ricordi dei testimoni di oggi e lo svolgersi della ricerca degli artisti che indagano su quella fabbrica per realizzarne uno spettacolo.

Guardare questo luogo da vicino, entrando nel suo Archivio, come camminando tra le macerie dei capannoni abbandonati una volta fonte di lavoro e ora abitati dai senzatetto, ci ha permesso di capire come la fabbrica, condiziona la vita sociale di una città, forgia il modo di stare insieme delle persone. La fabbrica modifica il nostro modo di essere comunità.

La fabbrica, attiva o abbandonata che sia, dà una forma alla nostra economia e alla nostra cultura sociale, e ci interroga su quale tipo di progresso vogliamo per il futuro. Quale forma vogliamo dare all'economia e alla cultura sociale di domani.



La ricerca

Il prezioso lavoro di recupero, archiviazione e apertura al pubblico delle oltre 20.000 cartelle del personale delle Officine Reggiane, realizzato dall'Istoreco (Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea di Reggio Emilia), ha messo in evidenza come le sintetiche informazioni contenute nei documenti amministrativi, racchiudano "in codice" storie importanti, molto spesso sconosciute, che illuminano luoghi, oggetti, storia sociale, economica, politica e culturale di una città. Il flusso di emozioni e connessioni generato dalla lettura di quelle cartelle ha indirizzato la mia ricerca verso l'incontro con alcuni ex dipendenti e famigliari disponibili a raccontare frammenti di vita. Era per me importante dare visibilità non solo all'Archivio Storico, ma anche all'archivio vivente fatto di persone che potevano riportare la loro esperienza diretta con la fabbrica.

Questi incontri sono stati molto toccanti ed emozionanti: l'oggetto "Cartella del personale" ha sempre svolto la funzione di medium: gli intervistati, sfogliandone le pagine e le veline, tornavano indietro nel tempo, incontrando di nuovo, nel ricordo risvegliato, le persone a loro care. Io stessa ho trovato negli archivi la cartella di mio nonno Gioachino Ruozzi, che non sapevo avesse lavorato alle Reggiane. E così è stato per molti altri attori e attrici coinvolte nello spettacolo. A questo punto è stato fondamentale che un testimone diretto intervenisse in prima persona, in un'intervista live realizzata direttamente sulla scena. Era necessario ricostruire il senso di appartenenza emotiva che i cittadini ancora oggi provano nei confronti di quel particolare spazio, che non è stato solo un luogo di lavoro, ma anche un luogo di vita per tutta la città.

Trailer spettacolo

<https://vimeo.com/673873639>

Accadrà ma non a noi. Al di qua e al di là delle Officine Reggiane
documentario

<https://vimeo.com/488847343>



Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, 2022
Area comunicazione ed editoria

foto NICOLÒ DEGL'INCERTI TOCCI

L'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare le eventuali spettanze relative a diritti di riproduzione per le immagini e i testi di cui non sia stato possibile reperire la fonte

FUNDAZIONE
ITEATRI
REGGIO EMILIA

FONDATORI ORIGINARI ISTITUZIONALI



FONDATORI ORDINARI



CON IL SOSTEGNO DI



Le attività di spettacolo e tutte le iniziative per i giovani e le scuole sono realizzate con il contributo e la collaborazione della Fondazione Manodori



AMICI DEI TEATRI

CARTA PLATINO



MaxMara



CARTA ORO



CARTA AZZURRA



G.B.



CARTA ARANCIONE

Loredana Allievi, Luigi Bartoli, Renzo Bartoli, Giulio Bazzani, Paola Benedetti Spaggiari, Paolo Cirlini, Francesca Codeluppi, Anna Fontana Boni, Insieme per il Teatro, Maria Paglia, Studio Legale Cicero, Maurizio Tosi

CARTA VERDE

Gloria Acquarone, Giorgio Allari, Milena Mara Anastasia, Carlo Arnò, Carlo Artioli, Maria Luisa Azzolini, Mauro Benevelli, Marco Bertani, Laura Bertazzoni, Donata Bisi, Paolo Bonacini, Maurizia Bonezzi, Maurizio Bonnici, Andrea Capelli, Giulia Cirlini, Giuseppe Cupello, Delegazione FAI di Reggio Emilia, Emilia Giulia Di Fava, Virginia Dolcini, Marisa Vanna Ferrari, Ennio Ferrarini, Maria Grazia Ferrarini, Milva Fornaciari, Mario Franchella, Lia Gallinari, Enrica Ghirri, G.G., Fiorella Gobbi, Silvia Grandi, Claudio Iemmi, Stefano Imovilli, Liliana Iori, Luigi Lanzi, Federica Ligabue, Adriana Magnanini, Roberto Meglioli, Monica Montanari, Marco Sante Montipò, Maria Rosa Muà, R.P., Ramona Perrone, Marta Reverberi, Teresa Salvino, Barbara Soncini, Daniela Spallanzani, Roberta Strucchi, V.M., Giorgio Vicentini, Monica Vivi, Ilaria Zucca

CARTA ROSSA

Alberto, Elena, Filippo, Tommaso,
Giovanni Comastri, Debora Formisano, M.G., Eva Mandreoli, S.V.

CARTA GIALLA E CARTA BIANCA

R.A., Luca Bassi, Simona Bassi, Pietro Bertolini, A.B., Sara Comastri, Vania Croci, Gian Luca Legori,
Viola Mistral Meglioli, Luca Monticelli, D.S.

BENEMERITI DEI TEATRI

Amedeo Amodio, Vanna Belfiore, Davide Benati, Liliana Così, Giuliano Della Casa, Deanna Ferretti Veroni,
Omar Galliani, Marta Scalabrini, Corrado Spaggiari, Giuliana Treichler *in memoria di Sergio Treichler*

mar. 10, mer. 11 gennaio 2023, ore 20.30

Teatro Ariosto

PUPO DI ZUCCHERO / Emma Dante

liberamente ispirato a *Lo cunto de li cunti*

di Gianbattista Basile

ven. 13, sab. 14 gennaio 2023, ore 20.30

dom. 15 gennaio 2023, ore 15.30

Teatro Municipale Valli

SAMUSÀ / Virginia Raffaele

regia Federico Tiezzi

Fondatori



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

iren

con il sostegno di

MINISTERO
DELLA
CULTURA

Regione Emilia-Romagna

REGIO
EMILIA
PROVINCE
MEMBRO

partner

CONAD

media partner

OPERAVISION

Cofinanziato
dall'Unione europea

partner tecnico

PROMUSIC